

## AGGIORNAMENTO SULL'ANDAMENTO DEL MORBILLO IN EMILIA-ROMAGNA 1 GENNAIO – 31 MAGGIO 2014

### MORBILLO

Il presente rapporto mostra i risultati del Sistema di Sorveglianza Integrata del Morbillo e della Rosolia in Emilia-Romagna aggiornati al 31 maggio 2014.

Le segnalazioni trasmesse dalle Aziende Usl dal 01-01-2014 al 31-05-2014, attraverso i sistemi regionali di “Segnalazione rapida di eventi epidemici ed eventi sentinella nelle strutture sanitarie e nella popolazione generale” e “Sistema di Sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia”, hanno riguardato **157** casi sospetti di morbillo, che sono stati classificati secondo la Decisione della Commissione europea dell'8 agosto 2012 (2012/506/UE relativa alle definizioni dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria) in:

- **casi confermati:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e di laboratorio e che non sia stata vaccinata di recente), **114 casi** (72,6% sul totale delle segnalazioni pervenute);
- **casi probabili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e presenti una correlazione epidemiologica con un caso confermato), **8 casi** (5,1%);
- **casi possibili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici), **18 casi** (11,5%).

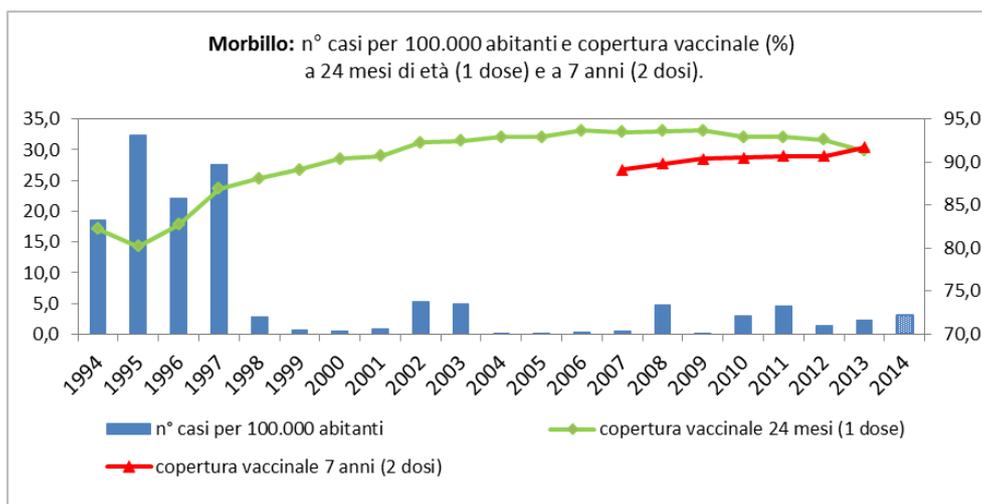
I 17 casi rimanenti (10,8%) non corrispondevano alla definizione di caso e sono stati classificati come “non casi” (di questi 12 avevano IgM negative).

Il tasso di incidenza di morbillo, registrato nei primi cinque mesi del 2014, è pari a 3,1 casi per 100.000 abitanti; il dato supera il valore soglia definito per l'eliminazione del morbillo di 0,1 casi l'anno per 100.000 abitanti e dimostra, dunque, la necessità di rafforzare l'impegno di prevenzione nei confronti di questa malattia.

La figura 1 mostra l'andamento temporale dei tassi di incidenza in Emilia-Romagna e delle coperture vaccinali per morbillo dal 1994. Al 31-12-2013 la copertura vaccinale con 1 dose calcolata al 24° mese è pari al 91,3%, in calo rispetto agli anni precedenti, mentre la copertura con 2 dosi a 7 anni di età è pari al 91,7%.

È evidente che negli anni la diffusione della vaccinazione abbia ridotto drasticamente i casi di morbillo. Nel biennio 2004-2005 il tasso di incidenza si era attestato, infatti, sotto lo 0,1 per 100.000 abitanti, facendo sperare in una possibile eliminazione del morbillo, ma negli anni successivi si è assistito ad un nuovo incremento del numero di casi con un picco nel corso del 2008, ad una notevole flessione dei casi nel 2009 e a nuove ondate epidemiche nel 2010, 2011, 2013 e nell'anno in corso.

**Figura 1**



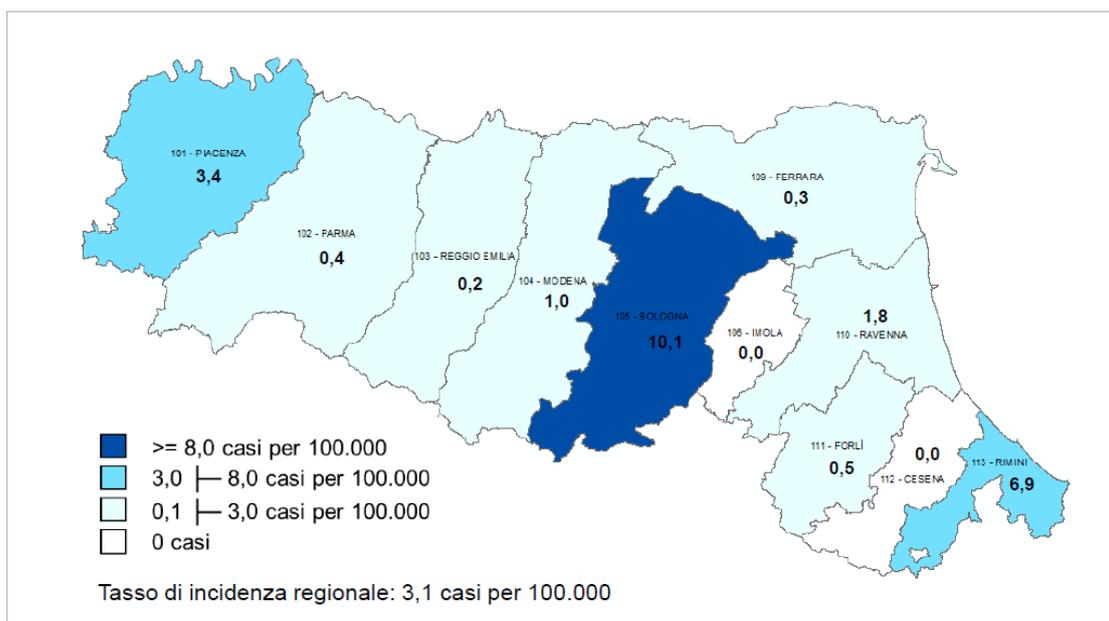
La tabella 1 e la figura 2 riportano la distribuzione dei casi segnalati nei primi cinque mesi del 2014 e le relative incidenze per Azienda Usl. Si nota come i casi siano circoscritti prevalentemente al territorio di Bologna con il 63% dei casi (confermati, probabili e possibili) di morbillo e un tasso di incidenza pari a 10,1 casi ogni 100.000 abitanti.

**Tabella 1. Distribuzione dei casi notificati di morbillo per Azienda Usl.**

**Emilia-Romagna, 1 Gen - 31 Mag 2014**

Azienda Usl	n° di segnalazioni	n° casi confermati	n° casi probabili	n° casi possibili	n° non casi
PIACENZA	10	10	0	0	0
PARMA	4	2	0	0	2
REGGIO EMILIA	1	0	0	1	0
MODENA	7	2	3	2	0
BOLOGNA	98	74	3	11	10
IMOLA	0	0	0	0	0
FERRARA	2	1	0	0	1
RAVENNA	7	3	0	4	0
FORLI'	1	1	0	0	0
CESENA	0	0	0	0	0
RIMINI	27	21	2	0	4
<b>TOTALE</b>	<b>157</b>	<b>114</b>	<b>8</b>	<b>18</b>	<b>17</b>

**Figura 2. Casi di morbillo (confermati, probabili e possibili) per 100.000 abitanti e Azienda USL. Emilia-Romagna, 1 Gen - 31 Mag 2014 (n. 140)**

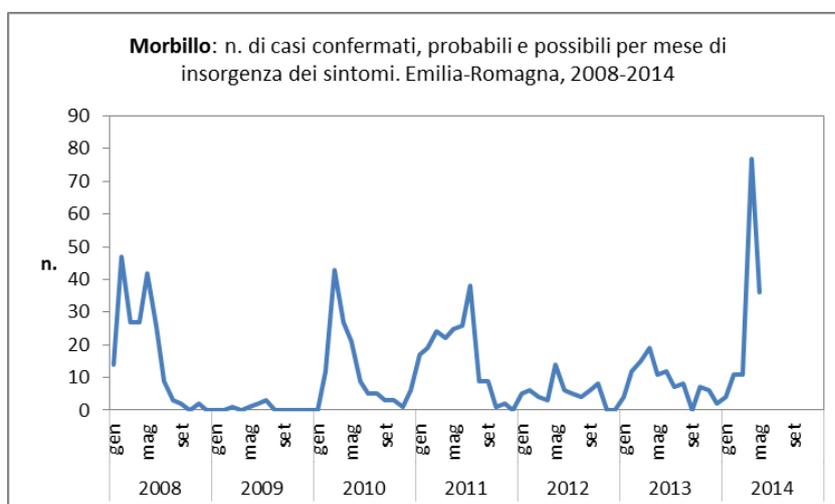


### Stagionalità

L'andamento temporale dei casi segnalati in Emilia-Romagna a partire dal 2008 (Figura 3), calcolato con intervallo mensile e per data di insorgenza dei sintomi, evidenzia una maggiore concentrazione di casi nei primi mesi dell'anno, con un picco nei mesi primaverili. I casi diminuiscono, poi, durante l'estate e diventano sporadici nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

Il mese di aprile del 2014 si contraddistingue particolarmente per l'elevato numero di casi notificati: si registra, infatti, un picco molto superiore rispetto agli anni precedenti.

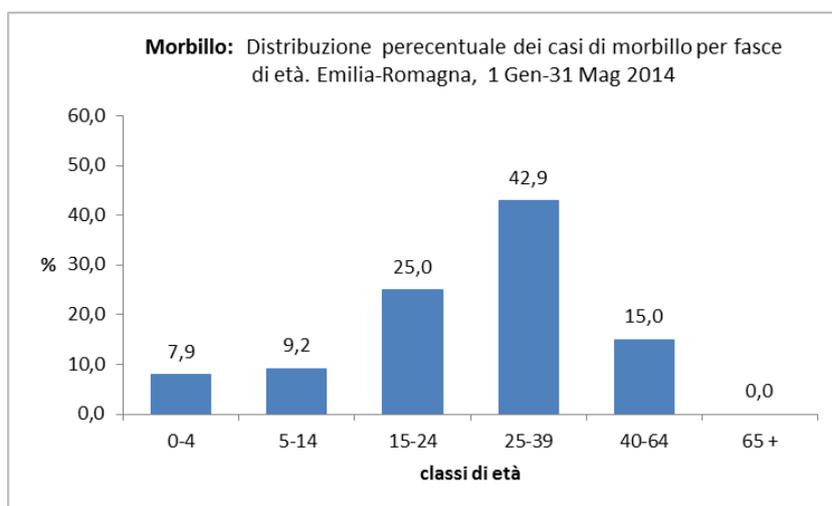
**Figura 3. Casi di morbillo per mese di inizio sintomi. Emilia-Romagna, 2008-2014**



### Distribuzione per classi di età

La figura 4 riporta la distribuzione percentuale dei casi di morbillo, notificati nei primi mesi del 2014, per fasce d'età. La maggior parte dei casi (60 casi pari al 42,9%) è rappresentata da giovani adulti con età compresa tra i 25 e i 39 anni, un quarto dei casi (35 pari al 25,0%) riguarda adolescenti e giovani sotto i 25 anni, mentre pochi sono i casi tra i bambini (11 con età inferiore ai 4 anni di cui 5 sotto l'anno di vita) e gli adulti sopra i 40 anni e nessun caso è riportato tra gli anziani. L'età mediana dei casi è di 27 anni (range: 0-62). Il 51,4% dei casi riguarda il genere femminile.

**Figura 4. Distribuzione dei casi di morbillo (possibili, probabili e confermati) per classi di età. Emilia-Romagna, 1 Gen - 31 Mag 2014 (n.140)**

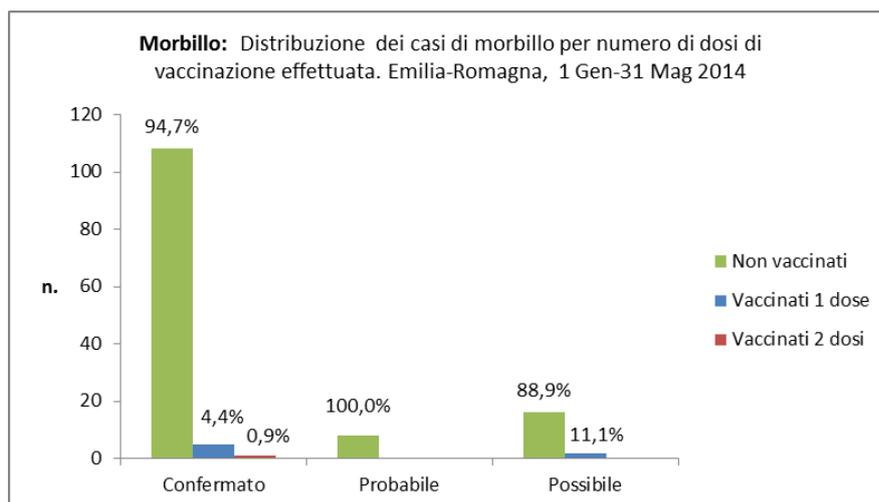


### Vaccinazione

Il 94,3% dei casi (confermati, probabili e possibili) non risulta vaccinato contro il morbillo. In totale i casi vaccinati sono 8, di cui 7 (5,0%) vaccinati con 1 dose e un ragazzo di 19 anni vaccinato con 2 dosi (0,7%). Altre 5 persone risultano vaccinate contro il morbillo, ma tutte con un'unica dose eseguita in fase di post-esposizione.

In termini percentuali i vaccinati sono più frequenti tra i casi definiti possibili.

**Figura 5. Casi di morbillo per numero di dosi di vaccinazione effettuata. Emilia-Romagna, 1 Gen - 31 Mag 2014 (n. 140)**



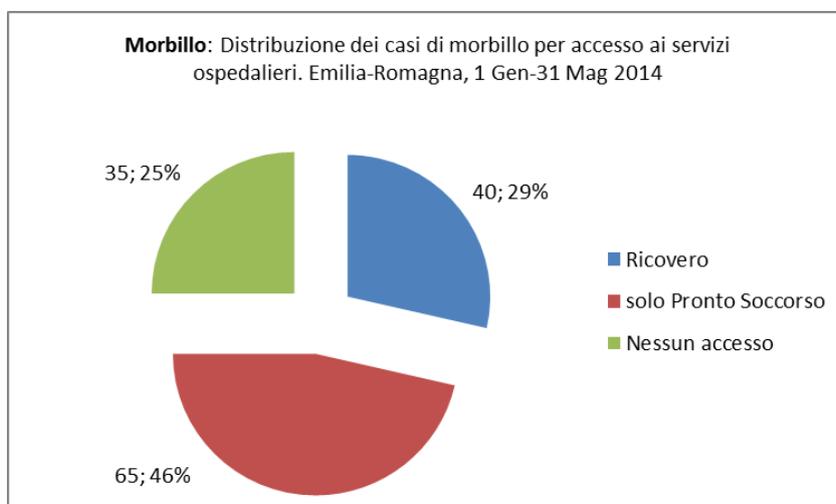
### Accesso ai servizi ospedalieri

In totale 40 casi, tutti confermati, (35,1% dei casi confermati, 28,6% del totale dei casi) sono stati ricoverati presso i reparti di malattie infettive, di pediatria, di medicina generale e di pneumologia. Tra i pazienti ricoverati 16 persone hanno presentato complicanze riconducibili a insufficienze respiratorie polmoniti, trombocitopenie, stomatiti, cherato-congiuntiviti, glomerulonefrite, epatite/ aumento transaminasi e diarree. Quattro persone hanno riportato quadri clinici particolarmente complessi, risultano tutti guariti ad eccezione di due uomini di 25 e 31 anni che, in seguito a cherato-congiuntivite, hanno riportato problemi visivi permanenti.

Tra i soggetti non ricoverati sono state riportate come complicanze una polmonite in un uomo di 35 anni e alcuni casi di cherato-congiuntivite in giovani adulti.

Gli accessi al pronto soccorso sono stati complessivamente 65 e hanno interessato il 46,4% dei casi. Il restante 25% non ha avuto alcun di accesso ai servizi ospedalieri.

**Figura 6. Casi di morbillo per accesso ai servizi ospedalieri. Emilia-Romagna, 1 Gen - 31 Mag 2014 (n. 140)**



### Provenienza e professione

Dei 140 casi, l'86,4% riguarda persone residenti in Emilia-Romagna, i restanti provengono da altre regioni italiane. Questi ultimi (n=19) provengono per lo più dalla Sicilia, dalla Campania, dalla Puglia e dalle Marche. Non vi sono persone immigrate da altri Paesi.

Tra i 140 casi confermati, probabili e possibili solo 1 risulta essere importato: si tratta di un caso che ha contratto molto probabilmente la malattia durante un viaggio in Etiopia. Gli altri sono tutti classificati come casi autoctoni, di cui 32 (23%) correlati ad un altro caso autoctono, i restanti con fonte di esposizione non nota.

17 casi (12,1% del totale) sono operatori sanitari.

### Focolai

Sono stati segnalati 21 focolai epidemici, che hanno coinvolto in totale 54 persone, con la seguente distribuzione territoriale: 14 a Bologna, 3 a Rimini, 2 a Modena, 1 a Piacenza, e 1 a Ravenna.

I focolai, tutti con almeno un caso confermato in laboratorio, si sono sviluppati per lo più in ambito familiare o tra gruppi di amici, uno in un campo nomadi (due cugine non vaccinate), uno in una parrocchia (due sacerdoti) e cinque in ambito ospedaliero.

I focolai nosocomiali, tutti a Bologna, hanno coinvolto pazienti, medici, infermieri, personale del 118 e relativi familiari.

Fra i focolai ospedalieri appare di particolare serietà quello che ha interessato un reparto di oncematologia pediatrica, nel quale il caso indice, un bambino ricoverato per sospetto linfoma, ha contagiato due infermieri. Si evidenzia la gravità del fatto che membri del personale in servizio presso un reparto così delicato siano suscettibili al morbillo e pertanto potenzialmente in grado di trasmettere la malattia ai bambini ricoverati, portatori di gravi patologie. Si ricorda che il morbillo acquisito da una persona immunodepressa può essere mortale.

Si ricorda poi che fra ottobre e dicembre 2013, in un'Azienda sanitaria dell'Area Vasta Nord si è verificato un altro importante focolaio in ambito ospedaliero che ha coinvolto 9 persone tra cui diversi operatori.

Si fa anche notare che alcuni focolai hanno potuto verificarsi causa il rifiuto della vaccinazione, proposta ai contatti dei casi come intervento di sanità pubblica per interrompere la trasmissione e il diffondersi della malattia.

### ROSOLIA

Le segnalazioni trasmesse dalle Aziende Usl dal 01-01-2014 al 31-05-2014 hanno riguardato **7** casi sospetti di rosolia, che sono stati classificati in:

- **casi confermati:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e di laboratorio e che non sia stata vaccinata di recente), **1 caso**
- **casi probabili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e presenti una correlazione epidemiologica con un caso confermato), **0 casi**
- **casi possibili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici), **1 caso.**

I **5** casi rimanenti non corrispondevano alla definizione di caso e sono stati classificati come "non casi".

L'unico caso confermato, segnalato nel mese di marzo dall'Ausl di Rimini, riguarda un bambino di 2 anni, totalmente inadempiente alle vaccinazioni, che ha presentato complicanze di otite e cherato-congiuntivite ed è stato ricoverato per febbre persistente. Risulta completamente guarito.

Il caso possibile riguarda una ragazza di 27 anni, vaccinata con 1 dose, per la quale sono in corso gli accertamenti di laboratorio.

Non sono stati segnalati casi di rosolia in gravidanza.